



SINDACATO LAVORATORI COMUNICAZIONE

Segreteria Provinciale Messina

Viale Europa is. 48

Tel 090-694070/Fax 0942-897300

messina@slc.cgil.it

Sito internet www.slccgilmessina.it

Poste Italiane S.p.A.

Dott. P. Sardoni - A.L.T. Sud 2

Dott. R. Fazio - R.U.R. Sud 2

Dott. M. Buccafusco - R.I. Sud 2

Sig V. Accardi - R.A.M. 1 – A.L.T. Sud 2

Dott. G. Seminara R.U. R.A.M. 1

Segreteria Regionale SLC CGIL

Segreteria Nazionale SLC CGIL

Oggetto: Il Servizio Recapito a Messina e provincia.

Dopo alcuni mesi dal completamento del Progetto di Riorganizzazione di S.P., ci sentiamo di affermare che il Progetto è stato, ed è, un vero fallimento in modo particolare per gli obiettivi che lo stesso si era prefisso. La causa di ciò non può che trovare, come unici responsabili ed ai vari livelli, i Dirigenti aziendali di Poste Italiane in Sicilia.

Possiamo provare quanto affermato analizzando, quotidianamente, come l'intera organizzazione, tracciata nell'accordo del 27 luglio 2010, venga stravolta in termini di servizi e di qualità fornita e percepita dalla clientela.

Non passa giorno che sui quotidiani non vi sia un articolo che sottolinei i disservizi che Poste arreca alla cittadinanza; di come i servizi vadano sempre peggio, di come interi quartieri non ricevano la corrispondenza da diversi giorni. Ormai si vive un'emergenza quotidiana, si opera sulle improvvisazioni personalistiche dei responsabili dei CPD o dei CSD; non vi sono più regole ed, ancor peggio, nessuno risponde del proprio operato (basti vedere le recenti note sindacali sul CSD di Santo Stefano di Camastra, sul CPD di Via Olimpia, sulla gestione ferie del venerdì, e così di seguito).

Sembra assurdo ma questo accade perché i "capetti" operano "coperti" da coloro che dovrebbero controllare e rilevare le anomalie del servizio piuttosto che crearle (spesso suggerendole). I "responsabili" aziendali dovrebbero evitare di emanare "strani ordini di servizio"; non ne comprenderebbero la finalità, se ne fossero a conoscenza del loro contenuto, tutti coloro che hanno impegnato mesi e mesi per redigere il testo dell'accordo del 27 luglio 2010.

Ormai nei Centri di recapito il servizio viene svolto su quattro giorni: il venerdì tutti in ferie per poi recuperarne l'emergenza il sabato, distogliendo, spesso, il personale ASI dal proprio incarico.

Sempre più frequentemente, di sabato, si fa espletare il servizio di recapito a quel personale posto in ferie il venerdì, senza che costoro ne attestino la presenza attraverso la timbratura del badge. A questi colleghi, falsando la realtà, verranno corrisposte alcune ore di flessibilità operativa il lunedì successivo. Pur mettendosi d'impegno nessuno riuscirebbe a compiere simili nefandezze in così poco tempo e, soprattutto, senza ottenere alcun beneficio per Poste e per i suoi dipendenti.

Non vogliamo colpevolizzare quei lavoratori che si prestano quotidianamente a tutto ciò, ma come O.S. siamo contrari a questo tipo di “dis....organizzazione” e vogliamo puntualizzare alcuni punti che riteniamo essenziali:

- Il recapito in Sicilia è strutturato su 5 giorni lavorativi e non su 4; il venerdì vengono erogate ferie in maniera organizzata ed indotta dai Capi di questa Azienda e ne abbiamo le prove;
- Il sabato dovrebbero lavorare solo i colleghi del servizio ASI (sono 10 nella nostra provincia così distribuiti: 4 per il CPD di Via Olimpia, 4 per il CPD di Pistunina, 1 sul CPD di Barcellona e 1 sul CPD di Milazzo); solo in Trentino Alto Adige il sabato lavorano tutti i colleghi.... , ma perché il servizio è stato riorganizzato su 6 giorni;
- Il lavoro straordinario non può essere retribuito se non con la corresponsione dello straordinario; altre forme di retribuzione non possono essere ammesse e sono illegittime.
- L'erogazione della flessibilità operativa ha regole ben precise; non se ne può fare un quotidiano abuso da parte di Poste, a tutti i livelli, e con la compiacente complicità di tutti.
- Come si comporteranno i responsabili dell'Azienda quando, speriamo mai, un incidente dovesse riguardare un portalelettere nella giornata del sabato ???... dichiareranno che il collega ha dimenticato di timbrare con il badge o ???....
- Ogni variazione di orario non dovrebbe essere preventivamente socializzata e condivisa con le parti sociali ?

Come ogni anno Poste fa fruire, ai portalelettere, le ferie estive senza provvedere alla loro sostituzione attraverso i CTD o attraverso quanto previsto dal recente CCNL all'Art. 23; questo porta, inevitabilmente, ad un crollo di qualità che tocca ed evidenzia il recapito della corrispondenza.

Ribadiamo che come Organizzazione Sindacale non vogliamo essere complici con questo modo di operare. Abbiamo provato in tutti i modi e con tutti i mezzi a chiedere un tavolo di confronto con la finalità di dirimerne alcune questioni che riguardavano la qualità dei servizi e l'organizzazione. Non abbiamo ricevuto alcun segno di riscontro.

Non siamo così illusi da pensare che i destinatari di questa nota si attivino per la soluzione di quanto abbiamo denunciato; non lo si è fatto in altri contesti figurarsi il 10 agosto in un periodo in cui Poste fa fruire le ferie estive ad i suoi Capi.

Ferie o non ferie noi siamo qui, accanto ai lavoratori che subiscono e sui quali ricade il Vostro modo di fare azienda.

Noi non ci stiamo più ! ! ! !

Non vi meravigliate se il nostro modo di interloquire non passerà più attraverso quanto previsto dalle Relazioni Industriali; queste non possono sempre andare in un'unica direzione ma necessitano di confronto voluto reciprocamente.

Non desideriamo più essere contattati solo per ricevere il Vostro dissenso ogni qual volta utilizziamo i media per denunciare i disservizi che artatamente create; grazie ma ne faremo volentieri a meno.

Distinti Saluti.

Messina, 10 agosto 2011.

Il Segretario Generale

(G. Di Guardo)